

Alle Istituzioni italiane rivolgiamo le seguenti **RACCOMANDAZIONI**:

- **Mettere al centro la voce di ragazze e ragazzi con programmi diretti a sostenere il loro coinvolgimento nelle decisioni** che riguardano il proprio presente e futuro, con particolare attenzione alle tematiche di genere. Le ragazze e i ragazzi sono i migliori esperti della loro quotidianità, delle loro priorità e dei loro bisogni, ma le ragazze sono quelle che più di tutte scontano la difficoltà di far sentire la propria voce e rischiano di subire, quando prendono il coraggio di esporsi, una qualche forma di isolamento, molestie e violenze.
- **Promuovere e finanziare studi, ricerche e documentazioni i cui dati siano disaggregati per genere ed età.** Abbiamo bisogno di nuove analisi per capire quali implicazioni abbiano le politiche pubbliche sulle questioni generazionali e di genere, anche quando possano apparire neutre. E abbiamo bisogno di riorientarle in modo da riequilibrare il gap economico e di potere ancora esistente.
- **Rendere effettivi gli impegni presi con la Strategia Europea e la strategia Nazionale per la parità di genere e con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza,** monitorando costantemente il raggiungimento degli obiettivi specifici fissati e intervenendo con gli opportuni correttivi in caso di scostamenti dalle previsioni iniziali. Affinché la parità di genere rimanga centrale in ogni azione sarà necessario che sin dalla definizione dei programmi e dei budget siano adottate modalità di programmazione flessibili che tengano conto degli obiettivi per età e genere, intersecando ulteriori caratteristiche di vulnerabilità quali aree geografiche o gruppi sociali particolarmente fragili.
- **Lavorare per rimuovere ogni tipo di ostacolo e discriminazione legislativa basata sul genere,** a cominciare dalla tampon tax che pone ancora oggi un ingiustificato fardello sulle spalle delle ragazze e delle donne.
- **Investire nei servizi integrati sul territorio per favorire le aree meridionali** dove maggiore è lo squilibrio di genere, a partire dal potenziamento della sanità di prossimità, dallo sviluppo di connessioni veloci e dal pieno finanziamento della fiscalità di vantaggio a favore delle assunzioni delle ragazze e delle giovani adulte.
- **Migliorare la formazione per gli operatori dei servizi socio-sanitari, delle forze dell'ordine e del corpo docente** affinché siano in grado di cogliere in anticipo i segnali di rischio di condizioni che minano i diritti delle bambine e delle ragazze di origine straniera quali -ad esempio- matrimoni precoci e forzati, tratta e sfruttamento sessuale, mutilazioni genitali femminili. Stanziare adeguate risorse affinché i centri anti-violenza e anti-tratta possano offrire un'adeguata presa in carico.
- **Favorire percorsi di formazione professionale mirati a riequilibrare il gender gap,** in particolare promuovendo la didattica disciplinare STEM, l'educazione all'imprenditorialità, la formazione economico-finanziaria, nonché misure di orientamento scuola-università.

- **Introdurre e promuovere nel sistema scolastico programmi di educazione all'affettività e alla diversità**, utili per trasmettere modelli rispettosi della parità di genere che producano trasformazioni nella società, eliminando la violenza e gli stereotipi di genere.
- **Sostenere gli istituti scolastici e le case editrici**, in collaborazione con le organizzazioni del privato sociale e i movimenti studenteschi, **nella promozione di modelli educativi più inclusivi** e nella realizzazione di testi scolastici revisionati alla luce degli importanti contributi portati dalle donne alla storia dell'umanità in tutti i campi.
- **Sensibilizzare le istituzioni locali verso l'adozione di una nuova memorialistica civica** che dia il giusto credito al contributo delle donne attraverso la statuarìa e l'intitolazione di nuove strade, anche grazie al coinvolgimento degli studenti delle scuole di ogni ordine e grado.
- **Garantire a ragazzi e ragazze spazi e strutture adeguate per praticare sport** e sostenere l'impegno di Federazioni sportive, ad ogni livello, che favoriscono la partecipazione di ragazzi e ragazze allo sport, che è elemento essenziale per la crescita dei più piccoli e la trasmissione di valori positivi del rispetto, uguaglianza e dell'inclusione.
- **Promuovere, attraverso il Servizio Pubblico Radio Televisivo il superamento di ogni forma di stereotipo e discriminazione di genere** nella comunicazione e di vecchi modelli patriarcali e maschilisti, ancora dominanti nel nostro paese.
- Nel quadro delle strategie italiane per la cooperazione internazionale, **adottare sempre un'ottica di genere nelle valutazioni per l'allocazione dei finanziamenti** e aumentare i fondi per assicurare l'accesso delle ragazze e dei ragazzi all'educazione superiore di qualità, a una corretta educazione economico-finanziaria e a servizi d'informazione e assistenza sulla salute sessuale e riproduttiva e a corsi di educazione all'affettività anche nelle emergenze umanitarie e ambientali.
- **Farsi promotore nei consessi internazionali della creazione di programmi per prevenire le discriminazioni, gli stereotipi e la violenza di genere** e garantire che i programmi di sviluppo, così come gli interventi umanitari, favoriscano la parità di genere, soprattutto tra le fasce più vulnerabili della popolazione, concentrandosi in particolare sul contrasto a tutte le forme di violenza di genere, compresi matrimoni precoci e forzati e mutilazioni genitali femminili, sull'educazione di qualità e su quella economico finanziaria, fin dai primi anni di vita di bambine e bambini. Questi programmi devono avere adeguate risorse finanziarie per la loro realizzazione.
- **Fare pressione in contesti internazionali** perché tutti i governi del mondo ratifichino le molteplici risoluzioni internazionali che assicurano la tutela dei diritti delle bambine e delle ragazze, compresi i protocolli opzionali.